Ica Day, esperti: â??Organizzazione e tecnologia per prevenire le infezioniâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Prevenzione, integrazione delle competenze, uso dei dati, innovazione e formazione. Sono questi i principali temi emersi allâ??Ica Day che ha riunito oggi a Palermo, su iniziativa di Hcrm e in collaborazione con Bistoncini Partners, istituzioni, professionisti sanitari, mondo accademico e ricerca per confrontarsi sulle strategie necessarie a rafforzare la prevenzione delle infezioni correlate allâ??assistenza (Ica) e contrastare lâ??antimicrobico-resistenza. Il confronto, in particolare, ha evidenziato come la sfida non riguardi soltanto gli ospedali, ma lâ??intero sistema sanitario, attraverso una maggiore integrazione tra assistenza, territorio, organizzazione e nuove tecnologie.

Ad aprire la riflessione sul piano internazionale Ã¨ stata Raffaella Bucciardini, direttrice del Centro nazionale per la salute globale dellâ??Istituto superiore di sanitÃ (Iss), che ha sottolineato come â??lâ??antimicrobico-resistenza richieda una risposta globale, in linea con il nuovo piano decennale dellâ??Organizzazione mondiale della sanitÃ e con il Piano nazionale italiano. Le prioritÃ â?? ha spiegato â?? sono prevenzione e uso appropriato degli antimicrobiciâ?•. Centrale anche il tema dei dati. â??Le informazioni sanitarie esistono, ma spesso non sono sufficientemente collegate. Ã? quindi necessario renderle interoperabili per passare dalla descrizione dei fenomeni alla capacitÃ di individuare i rischi e intervenire tempestivamenteâ?•. A livello locale, Paolo Calcinaro, assessore alla SanitÃ e alle Politiche sociali della Regione Marche, ha affrontato il tema dei modelli organizzativi. â??Una ricerca regionale â?? ha evidenziato â?? indica unâ??incidenza del 4,3% delle infezioni rilevate nelle 48 ore successive al ricovero, dato in linea con la media nazionale, ma caratterizzato da forti differenze tra le singole strutture, con valori dallo 0,15% al 10%. Ã? proprio su queste differenze che occorre intervenire, analizzando le condizioni specifiche dei singoli ospedaliâ?•. Calcinaro ha inoltre indicato nelle Case di comunitÃ â??uno degli strumenti per rafforzare la prevenzione territoriale e offrire unâ??alternativa al ricorso al pronto soccorso per i codici verdi e bianchiâ?•.

Sul ruolo della formazione si Ã¨ concentrato Carlo Signorelli, coordinatore dei direttori delle scuole di specializzazione in Igiene e Medicina preventiva. â??Per affrontare le Ica e antimicrobico-resistenza Ã¨ necessaria una cultura condivisa della prevenzione â?? ha osservato â?? fondata sulla collaborazione tra medici, infermieri, professionisti della sanitÃ pubblica, epidemiologi, microbiologi e clinici. Una formazione che dovrÃ comprendere anche intelligenza artificiale e nuove tecnologie, strumenti destinati ad affiancare le competenze professionaliâ?•. Infine, Caterina Rizzo, professore ordinario di

Igiene e Medicina preventiva dellâ??universitÃ di Pisa, ha riportato il tema alla centralitÃ della prevenzione come investimento. â??Ã? necessario investire nella prevenzioneâ?•, ha rimarcato, sottolineando la necessitÃ di cambiare paradigma. â??Circa il 9% delle persone ricoverate puÃ² sviluppare unâ??infezione correlata allâ??assistenza e una parte di questo fenomeno puÃ² essere prevenuta â?? ha concluso â?? La sfida Ã¨ anche imparare a misurare meglio quanto la prevenzione possa ridurre il peso economico delle Ica sul Servizio sanitario nazionaleâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Settembre 10, 2026
Autore
redazione